

Imponente manifestazione dei lavoratori nella città colpita dal terremoto

Ancona fermo monito al governo

Il corteo organizzato da CGIL, CISL e UIL - La solida struttura democratica del capoluogo marchigiano reagisce prontamente all'incertezza delle autorità governative - Chiesto un organico piano di rinascita che parta da misure per l'occupazione e lo sviluppo economico - L'assemblea unitaria dei commercianti e artigiani - Gli esami nelle tendopoli

Dal nostro corrispondente

ANCONA, 27. Il governo non potrà sottrarsi ai suoi obblighi umanitari e politici verso Ancona terremotata: qualsiasi siano le intenzioni dovrà fare i conti con la solida organizzazione democratica e popolare del capoluogo marchigiano. Se qualcuno avesse avuto dei dubbi, la dimostrazione inconfutabile l'ha ricevuta con la massiccia e responsabile manifestazione svoltasi lunedì mattina al centro della città su iniziativa unitaria delle segreterie provinciali della CGIL, CISL e UIL. Migliaia di lavoratori con cartelli e bandiere rosse, nella centralissima piazza Roma, e poi lungo corteo per le vie principali della città. «Che aspetta il governo per intervenire, che ci siano i morti, che lo Stato civile deve provvedere per la ripresa di Ancona; ecco alcune delle significative scritte innalzate nella sfilata.

Gli eloquenti espressioni della protesta unitaria contro le incredibili disfunzioni della macchina statale si erano levate nelle tendopoli e in vari centri di sfollamento, mentre il Comune era stato meta continua di delegazioni organizzate dai consigli di quartiere. In questo quadro, la manifestazione di lunedì è stata una prima sintesi, un momento di coesione della mobilitazione popolare non solo per le misure di pronto intervento ma per le del tutto insufficienti, ma per il rapido avvio di un organico piano di rinascita della città, di tutto il «perimetro del terremoto».

Lavoro, Rolando Pettinari, ed il rappresentante dei fondamentali organizzazioni di lavoratori della città: portuali, marittimi, cantieristici, farfoccolati mezzadri; inoltre, un dirigente del sindacato scuola e degli Enti locali. Era presente pure una folto delegazione di ferrovieri.

Ha concluso la grande assemblea il deputato socialista Alberto Astolfi, segretario regionale della CGIL, il quale oltre a ribadire la denuncia per l'incertezza governativa, ha messo in guardia tutti coloro che dal sisma intendono ricavare un «grosso affare». Infatti, emersione manovrata sempre più scoperte contro talune importanti acquisizioni della città: c'è chi intende far saltare il blocco di costruzioni da parte del speculatore dal consiglio comunale - su 60 ettari del suolo urbano da adibire a verde ed a servizi, chi opera per l'assegnazione di terreni urbanistici in fase di avanzata elaborazione, chi tenta di cancellare ogni impegno sul ritorno nei quartieri storici della popolazione già col viva preavviso che la strada ad una colossale speculazione. Di più, nelle campagne si appaltono del sisma per tentare di cacciare i contadini dalla terra, e nelle fabbriche si sparge la voce sulla «inopportunità» per gli operai anconetani di partecipare agli scioperi contrattuali.

Ebbene, la manifestazione di ieri è stata anche un fermo monito contro ogni forma di scotticismo da parte di speculatori e di padroni. Hanno ricevuto pure una lezione sia quelli che sperano in moti spontanei ed esasperati ad Ancona, sia quelli che consigliano di rimettersi alla beneficenza governativa.

Intanto, dopo i commercianti, anche gli artigiani hanno tenuto una colossale assemblea. Erano circa 400. E' stata una iniziativa congiunta un fatto del genere ha rarissimi precedenti nelle tre organizzazioni sindacali di categoria. Lo stesso ordine del giorno espresso all'assemblea, è stato approvato a perenne di una profonda carica unitaria. Nel documento si auspica la costituzione di un comitato unitario, che coordini le iniziative degli artigiani ed un più stretto collegamento con i lavoratori, i commercianti, i partiti, i sindacati locali.

La forte richiesta di aiuto domestico segno della mancanza di qualsiasi organizzazione sociale

Alt del ministro ai soccorsi in Emilia

Conto d'albergo per gli sfollati

REPUBBLICA ITALIANA
QUESTURA DI BOLOGNA

OGGETTO: Profughi delle zone terremotate di Ancona. Comitato.

ALTA DIREZIONE DEGLI ALBERGHI E RISTORANTI ITALIANI

Il Ministero dell'Interno ha disposto che a partire dal 25.6.1972 i profughi delle zone terremotate siano tenuti a provvedere direttamente al pagamento di tutte le prestazioni alberghiere e vittuarie richieste.

Agli interessati saranno corrisposti, posticipatamente, il 15% del credito di cui sono titolari.

Alti eventi diritti, prestatari, dovranno rivolgersi, agli Enti Comunali di Assistenza competenti per territorio, al questurante della zona interessata, provvedendo per l'adempimento dei fondi necessari.

Per quanto, le Direzioni degli alberghi, pensioni, ristoranti e ristorazione, e profughi sono stati avvertiti, chiaramente, dell'obbligo di adempimento di cui sono titolari dal 25.6.1972, presentando all'Albergo suddivisione della FIDELTA' COPIA, intestate all'Ente Comunale di Assistenza di Bologna.

Al fine della determinazione delle rette giornaliere, occorre che il profugo presenti, entro il 25.6.1972, prova attestante che il reddito familiare non è superiore a lire 2.500.000, per persona.

La lettera del questore agli albergatori

«Mi impegno personalmente, anche a nome del governo, a risolvere quanto prima e senza intralci burocratici i problemi dell'assistenza agli sfollati» disse il ministro dell'Interno Rumor il 16 scorso, durante la sua visita-lampo ad Ancona. A distanza di una sola settimana, non soltanto quell'impegno non è stato mantenuto, ma in parte del tutto trascurabile ma persino quel poco che è stato attuato viene adesso cancellato con un colpo di spugna.

In corso al Teatro delle Arti di Roma

CONVEGNO SOCIALISTA SULLA RIFORMA RAI-TV

L'introduzione del vice-segretario compagno Mosca e la prima relazione di Finocchiaro Ente pubblico e tutti i poteri al Parlamento

Si è aperto ieri mattina, e prosegue oggi, al Teatro delle Arti di Roma il convegno sulla riforma della Rai-Tv organizzato dalla sezione culturale del Psi.

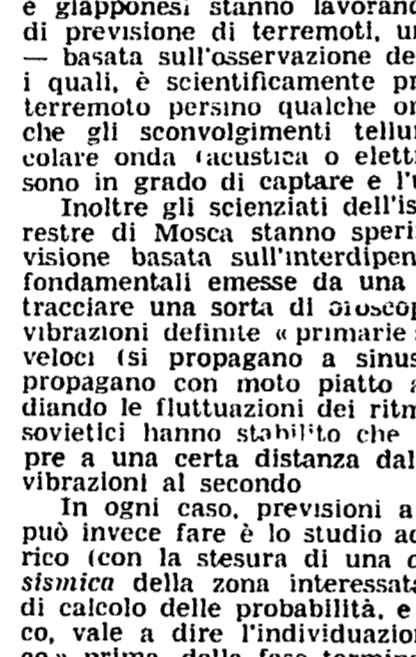
E' possibile prevedere il sisma?

Terremoto e sottosuolo, questi sconosciuti

Se è impossibile anticipare l'allarme, è anche vero che nessuno studio viene fatto in Italia per conoscere lo stato geologico delle regioni soggette al fenomeno

E' possibile prevedere un terremoto come quello che si sta verificando ad Ancona? «Attualmente la scienza - si ha risposto il prof. Cassinis, docente di Fisica Terrestre all'Università di Milano - non è in grado di prevedere l'intensità né la localizzazione di un futuro sisma. Al punto in cui sono gli studi, ciò non è pensabile neppure teoricamente». Soprattutto, ha poi aggiunto, per terremoti di origine tettonica (come quello di Ancona), cioè provocati dallo spostamento di linee di faglia in seguito alle forti pressioni orogenetiche cui è sottoposta una determinata zona.

«Agnes» è passato: finora 117 morti



«Agnes» è passato: finora 117 morti

NEW YORK, 27. - «E' stato il più grave disastro che negli Stati Uniti le inondazioni abbiano mai provocato» così si è espresso un alto esponente delle autorità del Maryland quando gli hanno chiesto un parere sui disastri che l'uragano «Agnes» ha provocato in ben sei stati americani, dalla Carolina del Nord, allo stato di New York; gli altri stati devastati sono New Jersey, Pennsylvania, Virginia, Centodiecasette i cadaveri finora recuperati dalle acque che lentamente si stanno ritirando, negli alvei dei fiumi, mettendo alla luce un quadro di desolazione e di spaventoso abbandono.

Assicurazione «colf»: una egge giusta per un servizio sbagliato

Assicurazione «colf»: una egge giusta per un servizio sbagliato

Le norme che regolarizzano finalmente la posizione delle collaboratrici familiari aumenteranno fortemente il costo del loro lavoro - La mancanza di assistenza all'infanzia e di servizi sociali, fa pesare il costo dell'aiuto familiare sulla donna occupata fuori casa - La piaga delle agenzie di collocamento

C'è fame di collaboratrici domestiche, la domanda supera l'offerta. E' un fenomeno che si sta verificando nelle grandi città, dove il centro della manodopera è più forte e ogni nucleo familiare ha un certo numero di collaboratrici domestiche. E' un fenomeno che si sta verificando anche nelle città di provincia, dove il fenomeno è meno accentratissimo. Dunque, non è un fenomeno che si sta verificando solo nelle grandi città, dove il fenomeno è più forte e ogni nucleo familiare ha un certo numero di collaboratrici domestiche. E' un fenomeno che si sta verificando anche nelle città di provincia, dove il fenomeno è meno accentratissimo.

In corso al Teatro delle Arti di Roma

CONVEGNO SOCIALISTA SULLA RIFORMA RAI-TV

L'introduzione del vice-segretario compagno Mosca e la prima relazione di Finocchiaro Ente pubblico e tutti i poteri al Parlamento

Si è aperto ieri mattina, e prosegue oggi, al Teatro delle Arti di Roma il convegno sulla riforma della Rai-Tv organizzato dalla sezione culturale del Psi.

Assicurazione «colf»: una egge giusta per un servizio sbagliato

Assicurazione «colf»: una egge giusta per un servizio sbagliato

Le norme che regolarizzano finalmente la posizione delle collaboratrici familiari aumenteranno fortemente il costo del loro lavoro - La mancanza di assistenza all'infanzia e di servizi sociali, fa pesare il costo dell'aiuto familiare sulla donna occupata fuori casa - La piaga delle agenzie di collocamento

C'è fame di collaboratrici domestiche, la domanda supera l'offerta. E' un fenomeno che si sta verificando nelle grandi città, dove il centro della manodopera è più forte e ogni nucleo familiare ha un certo numero di collaboratrici domestiche. E' un fenomeno che si sta verificando anche nelle città di provincia, dove il fenomeno è meno accentratissimo.

Walter Montanari

Walter Montanari

Walter Montanari

M. R. Calderoni

Lettere all'Unità

Perché tanti giovani votano ancora DC? (Risponde il compagno Donini)

Cara Unità,

gradirei se pubblicassi questa lettera rivolta al compagno Donini, nel tuo intervento al recente Comitato centrale dei domandavi il motivo per cui i giovani, per un buon terzo, hanno votato per la DC, identificando nella religione la esigenza di una vita morale, intesa come la migliore garanzia della loro fondamentale aspirazione etica. Il tuo rilievo, scatto nella sua sostanza, non ha tenuto conto di questi eletti che, pur essendo cattolici, hanno votato per il nostro partito, distaccando dalla volontà della Chiesa, perché convinto che nel comunismo si realizzano i principi del cristianesimo, a cui profondamente credono.

Possò affermare per mia personale esperienza, che non solo molti giovani ma anche molti giovani cattolici della mia città (Ferrara) praticanti del loro rito, hanno votato con noi. La crisi, che man mano si sviluppa, non è un problema della Chiesa, com'è dimostrato dall'appello recente di ben 198 sacerdoti e di 5 teologi, si va ampliando, approfondivo per il motivo che la gioventù cattolica non esiste contraria tra comunismo e cristianesimo, ma esiste tra il marxismo e il cristianesimo. Un'ora è realizzatore dell'altro. Nel campo intellettuale cattolico, questo orientamento verso il nostro partito, è facilitato dai viaggi compiuti nell'Unione Sovietica e negli altri Paesi socialisti, dove hanno potuto constatare che l'individualismo che pone l'uomo contro l'uomo, negando questa essenziale dei principi del Vangelo, non esiste, ma è un simbolo di povertà, di miseria. Una scrittrice cattolica, la professoressa Maria Antonia Corsaro, autrice di un libro intitolato «Cristianesimo», sta scrivendo un altro libro in cui vuol dimostrare che non esiste contrasto tra marxismo e cristianesimo, ma integrazione dal punto di vista sociale.

Non si tratta, caro Donini, di un'ora di partito, ma di una questione di principi. E' possibile una morale razionale e storica, la quale si basi sulla libertà di coscienza, sulla dignità della storia e non sia costretta a ricorrere alle sovrastrutture soprannaturali. Consentitemi di esprimere il mio parere: non rinuncerà facilmente al suo credo, né noi abbiamo interesse a insistere su questa punto, il quale è assai lontano per noi materialisti, ma non per chi sollecita un'aspirazione trascendente. In pratica, il marxismo che si iscrive al nostro partito non chiediamo se è credente o no.

Premesso ciò, ritengo che sia opportuno, dovendo noi solo tra i giovani, ma tra tutti i ceti sociali, la conoscenza della superiorità dei rapporti sociali nel comunismo, e non in confronto di quello capitalistico. La DC, sempre più scorporata nella sua essenza di partito cattolico, non può, a mio parere, nel prossimo avvenire non solo a opera di quel terzo dei giovani che hanno votato per essa, ma di tutti gli altri ceti che finora sono stati suoi sostenitori.

EUGENIO MUSOLINO (Reggio Calabria)

«Il vero pericolo è rappresentato dal manicomio tradizionale»

Cara Unità,

Il 19 giugno 1972 abbiamo letto sul vostro giornale, che tanto impegno ha profuso e profonderà in un rapporto sulla battaglia contro le istituzioni manicomiali, una corrispondenza da Camerino il cui titolo era: «Il vero pericolo è rappresentato dal manicomio tradizionale». E' un titolo di mente ferrea e lucida padre e figlia; è un titolo che proprio non comprendiamo. E' un titolo che non ha nulla di quotidiano del partito comunista. Sono forse soltanto i «malati di mente» che l'eroismo di un'ora, i congiunti, i parenti, i vicini, i conoscenti, gli amici o sconosciuti?

Perché, allora, non si scrive che un «malato di fegato» o un «affetto da erisia strozzante» o un «malato di mente», la madre o una «donna da marciapiedi» o altre infelici persone? Forse che un qualsiasi automobilista di via Lomenica non è pericoloso a sé e agli altri? Come quei porracchi che tengono rinchiusi per anni in un reparto di manicomio? Eppure ogni giorno le cronache sono piene di questi «sani di mente» che scendono in strada, a fare il giro delle strade. Riteniamo errata la conclusione della cronaca: «Se Antonio Caperti non fosse stato un medico, sarebbe l'ospedale neuropsichiatrico con il referto di non verificata pazzia, ma, se appena dati i nuovi segni di squilibrio, si fosse riversato in strada, il suo drammatico episodio non si sarebbe verificato». Una simile concezione obbedisce alla più antica tradizione della psichiatria. Conformismo e pregiudizio sono alla sua base.

BRUNO POZZATO e GINO FURIA (Biella - Verceil)

Dai Paesi socialisti

Zdenek BOROVEC - Lentvaca 88 - Brno - Cecoslovacchia (è uno studente di 25 anni, corrisponderebbe in inglese o in tedesco, per scambio di francobolli).

Endre KRASSI - Ildikó utca 12 - Budapest XI - Ungheria (è un giovane contabile di 23 anni, corrisponderebbe con giovani comunisti in francese).

Valentin BUGUI - str. Serii 2 cam. 73 - Brasov - Romania (ha 22 anni corrisponderebbe in tedesco).